

Saluto/Votum

Sia con voi la grazia e la pace da Dio,
che si è fatta uomo in Gesù Cristo. Amen

Cari amici,

creiamo qualcosa in un batter d'occhio, consideriamo gli altri mediocri, cerchiamo di far quadrare il cerchio e crediamo che qualcuno che non ci piace, non sia in grado di fare $1 + 1$. Con espressioni del linguaggio matematico cerchiamo di esprimere in forma sintetica concetti per i quali dovremmo altrimenti usare molte parole. Questo vale anche quando si parla di ciò in cui crediamo. $3 = 1$, recita la formula.

Con questo diciamo: c'è *un* Dio, ma si manifesta in modi diversi, come Dio il Creatore, come Dio che si è fatto Uomo in Cristo venendo sulla terra, e come Dio la cui potenza si avverte nello Spirito Santo. $3 = 1$, infatti. *Trinitatis* è la parola usata in latino. Trinità. Il tema di questa domenica. Benvenuti al culto, qui a Caldana e a tutti gli altri attraverso lo schermo, ovunque siate.

Preghiera

Dio immenso, Tu hai creato il cielo e la terra;
la tua gloria riempie l'universo.
Sei stato tra noi fatto uomo,
in tuo figlio Gesù Cristo hai condiviso con noi la vita e la morte.
Il Tuo Spirito abita in noi e ci dona vita;
il Tuo amore, la Tua gentilezza, la Tua misericordia circonda le nostre vite.
In ciò crediamo e confidiamo.
E perciò Te lodiamo e glorifichiamo - Dio trino -ora e per sempre.

Predica

Prima di leggere il testo della predica, dovete promettermi una cosa: che dopo non vi alzerete e ve ne andrete. Promesso?

Ok, allora leggo: dal libro quarto di Mosè, Capitolo 6, 22-26

22 Il Signore parlò a Mosè e disse:

23 «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: «Così benedirete gli Israeliti: direte loro:

24 Ti benedica il Signore e ti custodisca.

25 Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia.

26 Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace».

Di solito dico queste parole alla fine di un culto, ma ora siamo ancora nel mezzo. Quindi state seduti. E non solo io declamo queste parole, ma a dire il vero tutti i pastori e tutte le pastore della Chiesa Evangelica. Ed è stata un'idea di Martin Lutero. Quando sviluppò una forma di culto evangelico, scelse queste parole come formula di benedizione finale. Nel linguaggio tecnico queste frasi vengono definite come la benedizione aaronita - perché si chiede di usarle al sacerdote Aaronne - o benedizione trinitaria. E questo ci riporta al "3" di oggi. Anche se per me un 3 con l'altro 3 non ha nulla a che vedere. Quello che voglio dire, è che per me le tre frasi della benedizione non sono semplicemente 3 modi per affidarsi all'essenza di Dio (Padre, Figlio e Spirito Santo) da diffondere, ma semplicemente presentano Dio nel suo insieme come Unico.

Che cos'è allora la benedizione? Se prendiamo come punto di partenza la parola ebraica qui usata, "*barach*", in altri contesti significa semplicemente "salutare", "augurare buona fortuna" o semplicemente "congedarsi". Quindi la benedizione degli Aaroniti alla fine dei nostri culti sarebbe un congedo per augurare buona fortuna. Le parole e anche i gesti degli oratori lo esprimono: ricevi questa felicità, questa benedizione che non devi elaborare da te, guadagnartela o auto-impartirtela. No, la felicità arriva a te, ti viene donata. Penso che sia infatti una cosa meravigliosa, non si guarda a noi, a ciò che possiamo fare e realizzare da soli. Qui, in questo momento. Non conta che sono una testa calda e cosa posso realizzare. No, con la benedizione ricevo qualcosa in dono. Ricevo qualcosa che va al di là di me, qualcosa che non devo o non posso guadagnarmi. La benedizione è un dono. E come ogni dono, mi porta gioia. Qualcun altro mi vede, pensa a me, vuole fare qualcosa di buono per me. Meraviglioso!

Ma cosa ricevo come regalo? Non è solo fortuna, come noi umani spesso immaginiamo. Non è solo 6 al superenalotto, la macchina di lusso, la donna giusta al mio fianco. La benedizione non è semplicemente la realizzazione dei miei sogni. Sto pensando alle parole della canzone che intoniamo ai compleanni: "Buona fortuna e tante benedizioni lungo la tua strada...". Nella canzone si augura, insieme alla benedizione, felicità, salute, gaiezza e allegria o gioia. Non necessariamente sono la stessa cosa. Le riceviamo in dono tutte e quattro ma non sono identiche. Così anche in una disgrazia, in una malattia, in eventi negativi può esserci una benedizione. Dico chiaramente *può*, quindi non sempre, e certamente è difficile da scoprire. E se è così, devo scoprirlo io stesso e non gli altri. Quindi, chi va in cerca di una benedizione, deve guardare più da vicino, ascoltare, andare alla scoperta di sé, degli altri, per scoprire ciò che gli è stato dato.

Nella storia di *La fortuna di Gianni (Hans im Glück)*, il protagonista scambia in diversi passaggi la pepita d'oro, frutto di 7 anni di duro lavoro, fino ad arrivare a portarsi appresso due pietre. Quando le due pietre cadono accidentalmente nel pozzo, Gianni/Hans vive questo evento come una grande liberazione, ringrazia Dio e tutto contento può tornare a casa. La benedizione è qualcosa di diverso dalla felicità, come spesso noi la immaginiamo.

La benedizione è da guardare con favore. La benedizione è la presa d'atto che qualcuno mi guarda con occhi amichevoli, rassicuranti e amorevoli. La benedizione è da prendere tra le braccia.

Quando il bambino viene posto tra le braccia della madre o del padre dopo la nascita, quando si sente il calore e si stabilisce un contatto visivo, si sente la benedizione.

Quando ho fatto il più grande pasticcio, con le parole e i fatti e torno a casa e lì qualcuno mi apre la porta, mi guarda con benevolenza e allarga le braccia, la benedizione diventa allora tangibile.

Iniziano così le tre frasi della Benedizione Aaronita: il Signore ti benedica! Il Signore faccia risplendere il suo volto su di te! Il Signore rivolga verso di te il suo volto. Dunque, la benedizione è lo sguardo benevolo di Dio su di noi, su di te e su di me. E questo sguardo di Dio, la benedizione, racchiude tutta la nostra vita nelle sue diverse dimensioni:

- - Che Dio vi protegga. Questa è la nostra vita di tutti i giorni con tutte le sue minacce. I pericoli che potrebbero essere proprio dietro l'angolo. Quando ci mettiamo in mezzo al traffico, al lavoro, sulla strada per andare a scuola, al ritorno dal ristorante. Forse anche l'incontro con un portatore sano del virus, in questi mesi. Che Dio vi protegga.
- Che Dio vi aiuti. Si tratta del fatto che tutti noi abbiamo bisogno di qualcuno che ci venga incontro con benevolenza, che chiuda gli occhi, che perdoni, che non ci giudichi secondo le norme della giustizia e le nostre conquiste. Nessuno di noi può essere così bravo da non aver bisogno di aiuto. Che Dio vi guardi con misericordia.
- E vi dia la pace. Si tratta delle nostre relazioni sociali. Non viviamo isolati, ma in varie relazioni e interconnessioni con gli altri. Che queste possano diventare migliori, che ci permettano di vivere insieme in modo positivo, di questo si tratta nella terza frase. Che Dio doni a voi la pace e perciò anche agli altri.

La benedizione di Dio è un dono. La benedizione di Dio è qualcosa di più della felicità. È lo sguardo amorevole di Dio su di me e su di noi. Amen

Intercessioni

Dio, sei come un padre e una madre per noi.

Chiediamo a tutti coloro che hanno bisogno di tale sostegno.

Sii un padre e una madre per loro.

Metti al loro fianco le persone che li sosterranno;
chi ascolteranno, chi avranno tempo, chi aiuteranno,
chi mostrano solidarietà, unirsi al pianto e al lutto,
ma anche condurranno felice attraverso la vita.

Dio, sei come un fratello e una sorella per noi.

Vi preghiamo per tutti coloro che si sentono soli e si sentono abbandonati.

Sii con loro e lascia che sentano che tu, Dio, non li hai dimenticati.

Stai con chi piange per gli altri.

Stai con chi deve dire addio.

Stai con coloro che sentono che la morte è vicina.

Dio, il tuo spirito da forza e fiducia.

Vi chiediamo di lasciare che la nostra fede cresca e si manifesti nel mondo.

Rafforzarci per difendere con coraggio le nostre convinzioni.

Ribelliamoci contro la disumanità e l'odio.

Abbiamo speranza e fiducia,

che hai buone intenzioni.

Il tuo spirito ci guida e ci rafforza per tutto ciò che verrà.